



il PONTE news



Foglio informativo della lista civica IL PONTE - Numero unico - San Pellegrino Terme - Febbraio 2008

Accordo di programma per lo sviluppo turistico termale?

Il 18 dicembre 2006 il Consiglio comunale di San Pellegrino Terme ha approvato l'Accordo di Programma fra il Comune di San Pellegrino Terme, la Provincia di Bergamo, la Regione Lombardia e il Gruppo Percassi finalizzato alla realizzazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione delle risorse termali di San Pellegrino Terme per il rilancio

turistico, la formazione e lo sviluppo occupazionale. Questo accordo, partito grazie all'intesa tra il Presidente della Regione Lombardia Formigoni ed il Gruppo Percassi, prevede il recupero di tutte le più prestigiose strutture di San Pellegrino Terme, con un impegno finanziario, ripartito fra i soggetti promotori, come indicato nella tabella 1.

Il Gruppo consiliare IL PONTE ha espresso grosse perplessità sull'Accordo di Programma per le seguenti ragioni

1. La genericità e l'assoluta indeterminazione dell'accordo, soprattutto in relazione a quello che avrebbe dovuto rappresentare il punto di forza dell'intero progetto: lo sviluppo turistico e termale. Un Accordo di Programma che si poneva, come obiettivo, la valorizzazione delle risorse termali della nostra cittadina, ha prodotto come effetto immediato:

- **la chiusura delle terme storiche**, senza fornire indicazioni certe su come saranno quelle nuove e realizzando una pericolosa discontinuità nell'attività termale della nostra cittadina;
- **la rinuncia all'acqua minerale S.Pellegrino**, sulla quale si è fondato quel termalismo storico che, nonostante il declino degli ultimi anni, ha fatto le fortune del paese per oltre un secolo;

2. Il pesantissimo onere a carico del Comune di San Pellegrino Terme, esposto in solido (come si nota dalla tabella sotto

indicata) per la considerevole cifra di **28.250.000 €**. Per onorarlo occorrerà offrire in concessione trentennale, al Gruppo Percassi, le più importanti strutture del paese: Casinò, Nuovo Centro Termale, Grand Hotel oltre la vendita del Paradiso.

3. il sostanziale disimpegno economico della Provincia di Bergamo che, stando ai dati contenuti nell'accordo, non ha speso un solo euro per il rilancio turistico-termale di San Pellegrino. Con questo accordo, anzi, ha realizzato quello che, in fondo, era il suo vero obiettivo: liberarsi del Grand Hotel;

4. L'atteggiamento degli Amministratori comunali, che hanno gestito le fasi dell'Accordo di Programma (e le successive!) in modo privatistico, senza il minimo coinvolgimento delle forze politiche, sociali e imprenditoriali di San Pellegrino Terme!

INTERVENTO	COMUNE DI S. PELLEGRINO	PROVINCIA DI BERGAMO	REGIONE LOMBARDIA	GRUPPO PERCASSI	COSTO INTERVENTO
Casinò municipale (teatro e manutenzione straordinaria)	3.000.000				3.000.000
Hotel Terme (ristrutturazione e ampliamento)				16.500.000	16.500.000
Nuovo Centro Termale (con parcheggio coperto 300 posti)	6.500.000		6.500.000		13.000.000
Centro commerciale e residenziale				46.500.000	46.500.000
Ampliamento Istituto Alberghiero			1.500.000		1.500.000
Recupero Grand Hotel	8.250.000		1.500.000	16.500.000	26.250.000
Recupero Hotel Vetta				2.400.000	2.400.000
Complesso residenziale del "Paradiso"				12.000.000	12.000.000
Recupero funicolare	4.000.000				4.000.000
Infrastrutture e risanamento ambientale (strada Vetta-Aplecchio-Paradiso, rete idrica, fognature, gas).	4.000.000		1.000.000		5.000.000
Opere di urbanizzazione	2.500.000				2.500.000
TOTALE INVESTIMENTI	28.250.000	0	10.500.000	93.900.000	132.650.000

tabella 1. -piano finanziario dell'Accordo di Programma

Un servizio al paese

A poco più di un anno dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la valorizzazione delle strutture termali di San Pellegrino e dopo l'approvazione del Piano di Recupero, che ha definito gli strumenti urbanistici, i costi e le modalità di attuazione dei vari interventi, riteniamo utile (e doveroso) informare i nostri concittadini sull'operazione di rilancio turistico-termale di San Pellegrino, nota come 'Progetto Percassi'.

Ci saremmo aspettati, ad onor del vero, che a farsene carico fossero stati gli attuali Amministratori comunali ed i relativi partner, pubblici e privati, ma non è andata così. Si sono limitati a notizie sommarie e a proclami di grande effetto e suggestione come "le terme più belle del mondo" o "un Grand Hotel da 7 stelle o più" serviti solo a distogliere l'attenzione dalla realtà. A volerla leggere, la realtà, suggerisce scenari ben diversi da quelli prospettati.

Non è nostra intenzione disilludere attese sopite da anni, né tranciare giudizi assoluti e definitivi su un progetto che deve ancora decollare. Sentiamo il dovere, tuttavia, di esternare i dubbi e le perplessità che abbiamo maturato dallo studio dei contenuti dell'Accordo di Programma e del Piano di recupero che ne disciplina l'attuazione.

Per questa sola ragione abbiamo pensato di pubblicare questo foglio informativo per i cittadini di San Pellegrino Terme, a tutela del loro diritto di essere informati su ciò che è stato sottoscritto, sui suoi effetti e i possibili futuri scenari (a volte discussi, più spesso taciuti) per il nostro paese.

La lista civica IL PONTE

Adozione Piano di recupero

Nella seduta del Consiglio Comunale del 16 giugno 2007 è stato adottato il Piano di Recupero, una sorta di variante al Piano Regolatore collegato all'Accordo di Programma. Nel merito, i Gruppi consiliari di minoranza hanno evidenziato, con preoccupazione, la prevalenza dello sviluppo residenziale e commerciale rispetto allo sviluppo termale, che avrebbe dovuto rappresentare il fulcro intorno al quale inserire il resto. Pur avendone avuto puntuale riscontro nella convenzione adottata e negli elaborati tecnici, il Gruppo consiliare IL PONTE non ha assunto un atteggiamento pregiudizialmente contrario al Piano di Recupero. Al contrario, ha dato un contributo costruttivo e propositivo sia nel corso della stessa seduta consiliare, sia presentando numerose osservazioni nel dichiarato intento di migliorarlo il più possibile.

Ad agosto colpo di scena: via al progetto delle infrastrutture Vetta-Paradiso

Con il Piano di Recupero ancora in fase di adozione (si potevano presentare osservazioni che avrebbero modificato, se accolte, i contenuti tecnici e attuativi del piano), lo scorso 7 agosto 2007, l'Amministrazione Comunale ha portato all'approvazione del Consiglio Comunale il progetto preliminare delle infrastrutture, collegate agli interventi previsti nell'Accordo di Programma.

Tale decisione si è resa necessaria per ottemperare ad una delibera della Regione Lombardia (la N° 8/4886), concordata col Comune e col Gruppo Percassi, con la quale si rendevano immediatamente disponibili 8.434.303,00 € (dei 10.500.000,00 € previsti nell'Accordo di Programma), vincolati, tuttavia, a interventi di infrastrutturazione e con l'obbligo di appaltare i lavori entro il 2007.

In origine il contributo regionale era così ripartito:

6.500.000,00 € per la realizzazione del nuovo Centro Termale;

1.500.000,00 € per la sistemazione delle facciate e consolidamento strutturale del Grand Hotel;

1.500.000,00 € per l'ampliamento dell'Istituto Alberghiero;

1.000.000,00 € per interventi di risanamento ambientale (in zona Paradiso).

Poiché, come detto, il contributo risultava vincolato per le sole opere infrastrutturali, la Regione Lombardia ha dovuto cambiare la

destinazione di buona parte del contributo. **Cosicché 4.434.303,00 €, dei 6.500.000,00 € previsti per il nuovo Centro Termale, sono stati indirizzati per le infrastrutture nella zona Vetta-Paradiso.** Tutto questo a chi giova?

E' evidente che l'unico beneficiario di tale scelta è il Gruppo Percassi, che qui realizzerà un consistente intervento residenziale; come non vedere dietro questa iniziativa della Regione il peso politico ed economico del privato? Se poi consideriamo che gli interventi nella zona del Paradiso avrebbero dovuto essere realizzati dal Gruppo Percassi, a scapito degli oneri di urbanizzazione, si comprende la decisione del Gruppo consiliare IL PONTE di opporsi a questa scelta in Consiglio comunale!

Amara constatazione: con tutto lo sforzo di fantasia possibile, mai avremmo pensato che il rilancio turistico e termale di San Pellegrino Terme potesse partire da Aplecchio!

Considerazioni finali sul progetto infrastrutture

Oltre il 90 % degli interventi sulle infrastrutture, per un valore di oltre 7.000.000 €, in gran parte pubblici, sono stati destinati per opere che non hanno nulla a che vedere con lo sviluppo turistico di San Pellegrino Terme!

Progetto di infrastrutturazione generale - Interventi e costi (Dal computo metrico approvato con delibera del Consiglio Comunale nr.56,00 del 7 agosto 2007)	
Intervento	Costo (€)
Strada Vetta-Aplecchio	1.107.100,00
Strada Aplecchio-Paradiso	3.487.410,00
Allargamento ponte funicolare	142.000,00
Rete fognaria zona Vetta e collettore Vetta-S.Pellegrino	352.643,00
Opere accessorie illuminazione Vetta-Aplecchio-Paradiso	172.153,00
Rete fognaria Aplecchio-Paradiso	392.818,00
Rete distribuzione acqua potabile Vetta-Paradiso	674.510,00
Rete distribuzione gas metano Vetta	279.295,00
Rete raccolta acque meteoriche Vetta-S.Pellegrino	191.935,00
Reti distribuzione energia elettrica e Telecom	326.325,00
Cavidotti predisposizione futuri servizi	52.676,00
Totale opere zone Vetta-Aplecchio-Paradiso	7.178.865,00
Tronchi fognari nel centro di S.Pellegrino	320.870,00
Totale opere di infrastrutturazione generale	7.499.735,00
Al costo delle opere vanno aggiunte le somme a disposizione dell'Amministrazione per IVA, spese tecniche, altre opere su rete gas e acqua ecc.	3.000.265,00
Totale costi progetto infrastrutturazione generale	10.500.000,00

Ci rendiamo conto? 14 miliardi delle vecchie lire verranno spesi nella zona Vetta-Paradiso, dove il Gruppo Percassi costruirà le sue villette. E' così che i nostri Amministratori comunali tutelano l'interesse pubblico!?

In proporzione, cosa potrebbero legittimamente pretendere gli abitanti di S.Croce o di Antea !?

E' arrivato il privato, ma per ora i finanziamenti sono solo pubblici

Per quanto detto, è di tutta evidenza che la quota di contributo regionale, spostata dal Centro Termale alle infrastrutture nella zona Vetta-Paradiso, avrebbe dovuto essere reintegrata dal Gruppo Percassi, con un analogo stanziamento sul Centro Termale. Tutto ciò appariva ovvio a tal punto che lo stesso Capogruppo di maggioranza, Fausto Galizzi, nel Consiglio comunale del 7 agosto dichiarò "... se aumenta l'impegno della Regione per la realizzazione delle infrastrutture, il privato dovrà finanziare interamente la realizzazione del centro termale." Poche settimane dopo, nel verbale del Collegio di Vigilanza per l'Accordo di Programma, abbiamo letto testualmente: "Per quanto concerne il reperimento delle risorse finanziarie a copertura del disavanzo di Euro 4.434.303,00 venutosi a creare a seguito dello spostamento parziale del contributo regionale a favore della voce "Infrastrutture", lo stesso dovrà essere coperto da **ulteriori contributi pubblici da reperire**".

Nessun commento, solo l'amara constatazione che ne avevamo avuto sentore!

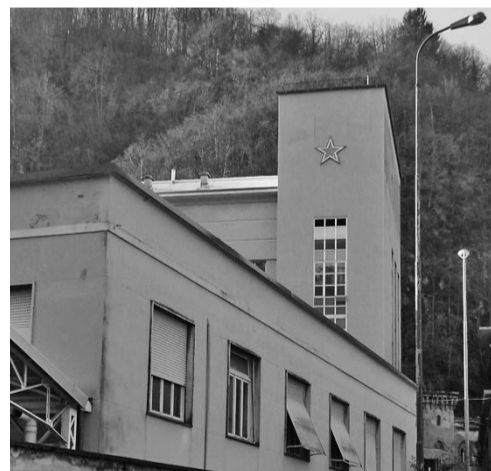
Quasi a giustificare il mancato intervento del

privato sul Centro Termale, **il progetto delle infrastrutture è passato in meno di due mesi da 5.000.000 € (tabella 1.) a 10.500.000 €** per le motivazioni scritte nel verbale del Collegio di Vigilanza e qui testualmente riportate: "...il maggiore approfondimento progettuale raggiunto, nonché l'introduzione nel Piano di Recupero di ulteriori opere di urbanizzazione primaria e secondaria (ci piacerebbe sapere quali, ndr), hanno comportato un incremento dei costi preventivati sia alla voce "risanamento ambientale e infrastrutturale" sia di quella riferita alle "opere di urbanizzazione". Tali oneri sono comunque posti a carico dei soggetti privati attuatori (Percassi, ndr)."

Commento: i costi delle infrastrutture sono più che raddoppiati, quindi, o qualcuno ha clamorosamente sbagliato i conti prima o, nella nuova revisione progettuale, sono stati inseriti interventi e migliorie tecniche per far figurare una partecipazione finanziaria del Gruppo Percassi per 5.000.000 €, ma c'è da scommettere che alla fine, gli unici interventi che verranno realizzati saranno quelli di "urbanizzazione primaria necessari e urgenti",

legati al lotto 1 e coperti dal contributo regionale di 5.430.433,00 €!

E non è finita! A sgravare l'impegno del privato sul lotto 2, all'Art. 12 della convenzione, si legge testualmente: "...le parti sin da ora pattuiscono che per quanto riguarda il lotto 2, per l'ipotesi che la Regione Lombardia, nell'ambito di una revisione dell'Accordo di Programma, erogasse al Comune un ulteriore



contributo per la realizzazione delle opere infrastrutturali previste in tale lotto, in aggiunta all'ammontare complessivo dei contributi regionali previsti dall'AdP in complessivi €10.500.000,00, tale ulteriore contributo andrà a diminuire l'onere a carico della suddetta società".

Se consideriamo poi che il Nuovo Centro Termale verrà realizzato interamente con contributi pubblici (6.500.000 € dal Comune e 2.066.000 € dalla Regione) se ne deduce che questo progetto trova una reale sussistenza in un oneroso impegno finanziario della parte pubblica quando tutti sono convinti del contrario!

Con il contributo regionale sono stati inoltre finanziati gli interventi di consolidamento strutturale del Grand Hotel (1.500.000 €) ed il soprallzo dell'Istituto Alberghiero (1.500.000 €). Sono infine attesi **ulteriori contributi pubblici** (Regione? Stato? Comune?) per la ristrutturazione del Casinò, per il recupero funzionale del Grand Hotel e per il completamento del Centro Termale secondo le previsioni iniziali.

Il Piano di Recupero e le nostre osservazioni

Prima di passare ai contenuti del piano di recupero ed alle nostre osservazioni, è doverosa una breve premessa per chiarire cosa è realmente accaduto in quello che la maggioranza, sul "Giornale di S.Pellegrino", ha definito il "Consiglio comunale show". Come il folto pubblico, presente in aula, avrà avuto modo di constatare, di teatrale c'è stato solo il tentativo del Sindaco di allargare, a tecnici, progettisti e rappresentanti dei Gruppi Percassi e San Pellegrino SpA, i seggi consiliari. Pensavamo di essere stati convocati ad una seduta del Consiglio Comunale di San Pellegrino e ci siamo ritrovati, non senza stupore, nel ben mezzo di una festa alla quale mancavano solo tarallucci e vino! Quasi un incontro conviviale fra amici! Pertanto abbiamo gentilmente chiesto e ottenuto che fra i banchi consiliari sedessero solo i Consiglieri comunali di San Pellegrino. Tutto qui, nessuno show.

Registriamo come, anche questa volta, non avendo altro su cui argomentare, la maggioranza (Insieme per S.Pellegrino) ha scelto la

strada dell'attacco personale, per di più sul "Giornale di S.Pellegrino", che dovrebbe limitarsi a fornire informazioni sull'attività del Comune! Che tristezza...

Questioni sulla legittimità del Consiglio comunale del 1-12-2007

Il Gruppo consiliare IL PONTE ha ritenuto **illegittimo e non regolare** il Consiglio comunale nel quale è stato approvato, in via definitiva, il Piano di Recupero. Principalmente per due ragioni:

1 Il Piano di Recupero adottato dal Consiglio comunale il 16 giugno scorso poteva essere modificato **solamente** per effetto di osser-

vazioni presentate nei 60 giorni successivi (quindi entro il 20 agosto 2007) e ritenute dall'Amministrazione comunale ammissibili, nella forma, ed accoglibili, nei contenuti.

Fra le osservazioni presentate al Piano di Recupero, una è stata presentata dal Gruppo Percassi il 20 novembre 2007: ben oltre il termine consentito dalla legge! L'osservazione avrebbe dovuto essere dichiarata non ammissibile. Nei fatti, tuttavia, essa è stata dichiarata non solo **ammissibile** ma addirittura **accoglibile**, probabilmente perché l'identità dei proponenti consentiva di derogare dai principi elementari di diritto amministrativo. Se a presentare un'osservazione oltre i termini di legge fosse stato un qualunque altro cittadino di San Pellegrino, il trattamento sarebbe stato lo stesso?

2 Il Piano di Recupero era stato pesantemente modificato, rispetto a quello adottato a giugno, non solo per effetto delle osservazioni accolte (Percassi compresa) ma sulla base delle risultanze di una riunione del Collegio di Vigilanza

sull'Accordo di Programma, composto, per l'occasione, dall'Assessore regionale Marco Pagnoncelli (su delega del Presidente Formigoni), Tecla Rondi, Assessore alla Cultura della Provincia (delegata dal Presidente Bettoni) e dal Sindaco di San Pellegrino. L'illegittimità della delibera sta nel fatto che tale collegio ha solo compiti di vigilanza e controllo sull'attuazione dell'Accordo di Programma e non ha alcun potere di modificare i contenuti e, ancor meno, il relativo Piano di Recupero, che è stato completamente stravolto!

Per queste gravi irregolarità, i consiglieri comunali del Gruppo IL PONTE hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Tuttavia, a testimonianza dell'impegno speso ad approfondire i temi del Piano di Recupero e dello spirito costruttivo che ne ha contraddistinto l'azione in Consiglio Comunale, restano le 20 osservazioni presentate.

Il Nuovo Centro Termale

Come è noto del Nuovo Centro Termale, che doveva essere il punto di partenza e il fulcro dell'intera operazione di rilancio della nostra cittadina, non esiste, ad oggi, nemmeno un progetto di massima (sarà un caso ma sul centro residenziale e commerciale e sulle infrastrutture, i progetti erano definiti da tempo nei minimi dettagli!). Gli **unici dati sulle nuove terme**, contenuti nel Piano di Recupero, sono al momento questi:

- si svilupperanno su una superficie complessiva di 3.500 mq di cui una parte, non superiore al 23%, sarà ad **utilizzo esclusivo** dei clienti dell'Hotel Terme;

Osservazione lista IL PONTE sul Nuovo Centro Termale

Pur manifestando apprezzamento nei confronti del privato circa la volontà, più volte espressa, di realizzare un nuovo Centro Termale di altissimo livello, abbiamo ritenuto che dovessero essere definite fin da oggi le **linee guida che dovrebbero caratterizzare il Nuovo Centro Termale**. Per questo abbiamo proposto l'inserimento nella convenzione delle seguenti clausole:

Il nuovo Centro Termale dovrà avere caratteristiche architettoniche, tipologiche e costruttive di particolare pregio che si inse-

nel Nuovo Centro termale è **consentita l'apertura di attività commerciali** per una superficie non ben definita (domanda: quanto spazio resterà alla fine per le terme pubbliche?);

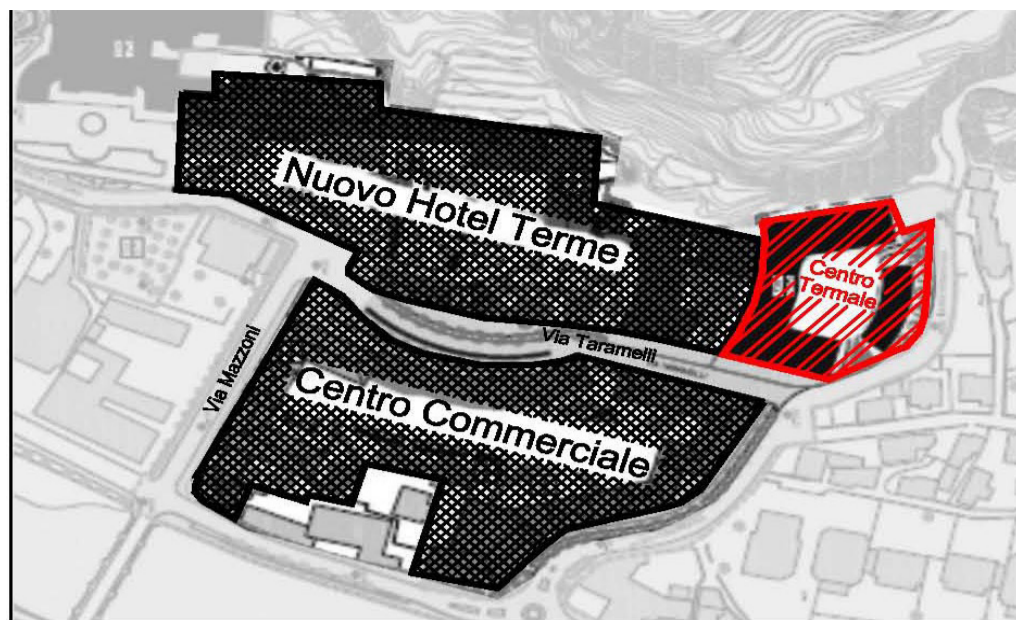
- **l'unica acqua minerale utilizzata sarà quella della sorgente "Vita"**. Per quanto riguarda l'Acqua S.Pellegrino-Fonte Palazzolo, l'unica citazione riguarda la spina per i cittadini, che verrà mantenuta.

Ci è sembrato francamente troppo poco per quelle che dovrebbero diventare "le terme più belle del mondo"!

riscano in modo armonico nel contesto Liberty tipico di San Pellegrino Terme.

Il nuovo Centro Termale unirà le proprietà salutistiche delle antiche fonti Palazzolo-Salaroli e della sorgente 'Vita' a moderni servizi legati al wellness, divenendo per questo un Centro Termale unico al mondo.

Il nuovo Centro Termale per fornire servizi di eccellenza non può prescindere da spazi adeguati, comprese aree verdi e parchi naturalistici, destinati esclusivamente a tale funzione



e pertanto **la sua superficie lorda dovrà essere non inferiore ai 3.500 mq.**

Il Piano di Recupero non fa trasparire una vera centralità delle nuove terme, sia per la superficie effettiva ad esse destinata, sia per la collocazione piuttosto decentrata e periferica nella quale esse sono state poste, quasi come una 'dependance' dell'Hotel delle Terme (vedi figura sopra). Abbiamo proposto pertanto una **diversa collocazione del nuovo Centro Termale**, in una posizione più consona alle prerogative sopra richiamate, nell'area attualmente

occupata dall'Hotel Terme e dalla Sala Bibite, quest'ultima conservata secondo le sue caratteristiche attuali o in subordine nelle storiche terme ristrutturate e rimodernate.

L'osservazione non è stata accolta ed il Piano di Recupero è stato approvato senza un progetto di massima del Nuovo Centro Termale ed alcune linee guida che lo connotassero nelle sue peculiarità! E' un fatto preoccupante e insieme sconcertante.

Concessioni più che trentennali del Centro Termale, del Casinò e del Grand Hotel

All' **Articolo 6 della convenzione**, si legge che "La Soc. San Pellegrino Corporation Srl (Percassi ndr) per se e aventi causa a qualsiasi titolo si obbliga ad assumere la gestione del nuovo Centro Termale comprensivo dei parcheggi di pertinenza che il Comune di San Pellegrino Terme si obbliga a concedere per il periodo di trent'anni decorrenti dalla data di affidamento della gestione." Nell'Accordo di Programma, il **Comune si è impegnato** per la realizzazione del Nuovo Centro Termale per **6.500.000 €** che pagherà per una parte con la **cessione del Paradiso** (valutato 3.050.000 €) e per la restante quota mediante la **concessione in gestione della struttura** al Gruppo Percassi per 30 anni. Il Gruppo Percassi realizzerà l'intervento ottenendo in cambio l'abbuono del canone di affitto (137.000 €/anno. Sempre in convenzione, all' **Articolo 7**, si legge testualmente che "La Soc. San Pellegrino Corporation Srl per se e aventi causa a qualsiasi titolo si obbliga ad assumere la gestione del Casinò che il Comune di San Pellegrino Terme si obbliga a concedere per il periodo di trent'anni dalla data di stipulazione del nuovo contratto di gestione". Anche per il Casinò, in base all'Accordo di Programma, **il recupero della struttura** (teatro e altro) è a carico del **Comune** per un importo di circa **3.000.000 €**. Il Gruppo Percassi realizzerà l'intervento e in cambio gestirà la struttura per 30 anni senza corresponsione

del canone di affitto annuale (87.000 Euro).

Per il Grand Hotel infine all' **Articolo 7** della convenzione si legge: "La soc. S.Pellegrino Corporation Srl si obbliga ad assumere in affitto dalla Soc. Grand Hotel San Pellegrino Srl il complesso del Grand Hotel per un periodo di nove anni" a partire dal termine dei lavori di consolidamento strutturale e



restauro delle facciate, ovvero nel 2009. Pertanto la concessione si concluderà presumibilmente nel 2018 e riguarderà il solo piano rialzato. Nel frattempo la Soc. Sviluppo S.Pellegrino Srl realizzerà gli interventi di ripristino e riabilitazione funzionale dell'intero edificio, per i quali il **Comune si è impegnato per 7.500.000 €**, ed è quindi presumibile che ad essa verrà affidata la concessione del complesso del Grand Hotel e Abetaia per **ulteriori trent'anni**, quindi fino al 2048!

Osservazione lista IL PONTE sulla durata delle concessioni

Il Gruppo consiliare IL PONTE ha espresso la propria contrarietà all'affidamento ad un unico privato delle più importanti strutture di San Pellegrino Terme per un periodo di oltre trent'anni, proponendo una **durata massima di dieci anni** con la possibilità di **proroga per ulteriori cinque anni**.

L'osservazione non è stata accolta.

Le concessioni per un periodo inferiore ai trent'anni anni sarebbero state possibili se il Comune non si fosse esposto in modo così pesante nell'Accordo di Programma.

Complesso Grand Hotel e Abetaia

In base all' **Articolo 8** della convenzione il Comune di San Pellegrino Terme si obbliga "a destinare a servizio delle attività previste nel complesso dell'ex-Grand Hotel al momento in cui ne sarà definito il completo recupero funzionale, il **parcheggio multipiano ed il parco dell'Abetaia** mediante concessione in uso con l'obbligo di miglioramento e ciò alla scadenza delle concessioni attualmente

in essere".

Osservazione lista IL PONTE su Abetaia e parcheggio multipiano

Nel sottolineare il **carattere pubblico** e la **valenza turistica** che il parcheggio multipiano e il Parco dell'Abetaia hanno

sempre avuto, non abbiamo condiviso l'idea di destinarli, mediante **concessione in uso a servizio delle attività previste nel complesso dell'ex-Grand Hotel**, in quanto si verrebbe a privare la cittadinanza ed i potenziali turisti della possibilità di accesso a tali strutture. Pertanto è stata proposta una modifica della convenzione per far sì che, l'eventuale utilizzo del parcheggio multipiano e del parco dell'Abeta-

ia da parte del Grand Hotel, una volta completato il suo recupero funzionale, venga disciplinato da un'apposita convenzione tra la Società Grand Hotel Srl e il Comune di San Pellegrino Terme nella quale sia garantita la prevalente destinazione pubblica di tali strutture..

L'osservazione non è stata accolta.

Il Nuovo Centro Commerciale

All' **Articolo 3** della convenzione si legge che "è prevista la ristrutturazione urbanistica delle aree produttive dimesse e degli edifici residenziali e commerciali connessi (area ex stabilimento della Sanpellegrino SpA, terme storiche e Villa Emilia) con la realizzazione di:

- un Centro commerciale costituito da spazi di nuova costruzione per una superficie di vendita non superiore a mq. 7.500 e di una superficie lorda di pavimento non superiore a mq. 14.000.
- spazi commerciali di superficie di vendita cadauno non superiore a mq. 250 oltre a spazi direzionali, da ricavare nel preesistente edificio utilizzato quale

centro termale mediante ristrutturazione del medesimo, per una superficie lorda di pavimento complessiva di mq. 3.685."

Osservazione lista IL PONTE sul nuovo Centro Commerciale

Il Centro Commerciale si estenderà su una superficie di vendita di 7.030 mq, molto superiore agli standard previsti nel "Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008", che in ambito montano vieta di fatto la possibilità di apertura di **strutture di vendita di grandi dimensioni**. Il piano regionale è stato

approvato dalla Regione il 2 ottobre 2006; il Gruppo Percassi ha presentato in Regione il progetto del Centro commerciale il 26 luglio 2006 e pertanto non è stato assoggettato a tale normativa (i soliti ben informati). Al di là delle norme regionali (che comunque fanno riflettere), abbiamo ritenuto, anche per problematiche connesse ad una logistica sfavorevole, illusorio ritenere che un insediamento commerciale delle dimensioni previste potesse essere economicamente sostenibile, e per questo abbiamo proposto che il **Centro Commerciale e gli spazi commerciali** venissero accorpatisi in una **superficie complessiva di dimensioni più contenute**.

L'osservazione non è stata accolta.

In tale comparto dovrebbe rientrare la **sala polifunzionale** per cinema, teatro e convegni (che dovrebbe sostituire l'ex Cinema Eden) che nell'Accordo di Programma iniziale era prevista all'interno del centro termale con una superficie di 1.000 mq. Nel Piano di Recupero definitivo invece è stata spostata all'interno del Centro commerciale (accogliendo una nostra osservazione) ma, è scritto per una superficie "non inferiore a 500 mq". Visto che **di una sala polifunzionale a San Pellegrino c'è assoluto bisogno**, speriamo che in futuro non vengano tolti anche questi 500 mq e vigileremo affinché ciò non accada!

Lo svincolo nord diventerà l'uscita principale del paese

Fra gli elaborati tecnici contenuti nel Piano di Recupero è compreso lo studio sul "Sistema di mobilità" che si basa su alcune scelte strategiche destinate ad avere impatti pesanti sull'economia del nostro paese. Una di queste consiste nello **spostamento a nord dell'entrata principale di S. Pellegrino Terme**, con la realizzazione di una rotatoria tra via Tasso e Via F.lli Calvi, la pedonalizzazione di Via Taramelli e la probabile istituzione di una zona a traffico limitato dalla rotonda fino alla Piazza Locatelli antistante il tempio dei Caduti e la Clinica Quarenghi.

Osservazione lista IL PONTE sullo svincolo nord

E' di tutta evidenza il fatto che una **scelta di questo tipo penalizzerebbe fortemente tutte le attività commerciali**

presenti nel centro-sud del paese e porterebbe inevitabilmente ad uno svilimento di un'opera di grande pregio urbanistico come **Viale Papa Giovanni XXIII**, con i **portici Colleoni**, che verrebbero relegati in una posizione marginale rispetto ai possibili percorsi turistici e di transito veicolare. Non parliamo poi del resto del paese! Per questo si è ritenuto **assolutamente necessario** che all'interno del Piano di Recupero venisse inserito un impegno preciso da parte degli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, per la **realizzazione di un più dignitoso svincolo a sud**, che a nostro avviso **deve rimanere l'ingresso principale al paese**.

Anche questa osservazione non è stata accolta ma sembra che l'Amministrazione comunale stia ricercando con la Provincia, la Comunità Montana e l'ANAS una soluzione al problema. Speriamo bene!



Commissione Paesistica per la valutazione degli interventi

Nel Piano di Recupero è scritto che "la valutazione sulla qualità architettonica e sull'impatto paesistico dei progetti, sarà effettuata da "soggetti terzi" quali gli Esperti in materia ambientale che dovranno esprimere un parere obbligatorio per il rilascio della autorizzazione paesistica."

Osservazione lista IL PONTE relativa all'istituzione di una Commissione Paesistica

Premesso che, all'atto della costituzione delle Commissioni comunali, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di **non istituire più la Commissione Edilizia**, al fine di garantire nell'interesse complessivo dell'intera cittadinanza, **la necessaria trasparenza** ed

un doveroso controllo da un punto di vista urbanistico e paesistico dei progetti che verranno presentati, abbiamo proposto che la costituzione di una **Commissione Paesistica**, composta da esperti in materia urbanistica e ambientale, di cui almeno 1/3 nominati dalle minoranze consiliari"

L'osservazione non è stata accolta.

Come avevamo previsto, i nostri Amministratori comunali vogliono continuare

a gestire loro **senza nessun controllo e la minima trasparenza** il "Progetto Percassi"! Giova ricordare inoltre che tutto questo progetto è compreso in un unico **piano attuativo** che esime l'Amministrazione dall'obbligo di portare tutti i progetti (Terme, Grand Hotel, Centro Commerciale) all'esame del Consiglio Comunale!

Bilancio dei primi 18 mesi di amministrazione: poche idee nuove e risposte inadeguate

A un anno e mezzo dalle elezioni, vogliamo tracciare un primo parziale bilancio su quanto è stato fatto (o forse sarebbe meglio dire non è stato fatto) dall'Amministrazione comunale, al di là del Progetto Percassi. Abbiamo analizzato per ogni settore di attività indicando per ciascuno le proposte presentate dai Consiglieri comunali della lista Il Ponte Nicola Baroni, Walter Ghilardi e Roberto Tauro.

opere pubbliche per il 2008. La ragione, illustrata dal Sindaco in Consiglio comunale, sembra essere duplice: l'indisponibilità della Provincia a finanziare la soluzione progettuale prevista (quella a sbalzo sul fiume) perché troppo costosa (800.000 €) e l'ipotesi di un nuovo svincolo a sud, in discussione con la Provincia. Visti i tempi verosimilmente lunghi per la definizione di un nuovo svincolo a sud, il gruppo consiliare Il Ponte ha invitato la maggioranza a ricercare subito un accordo con la Provincia per la realizzazione, in tempi brevi, della pista ciclabile secondo un tracciato alternativo, che comporti minori costi del precedente. **San Pellegrino non può rimanere l'unico paese della Valle senza pista ciclabile!** La nostra proposta, superfuò dirlo, non è stata accolta.

Turismo, sport e cultura

Riteniamo non ci siano parole per esprimere **l'assoluta mancanza di contenuti e strategie in campo turistico**, un settore che si vorrebbe trainante per l'economia fragile ed in profonda crisi della nostra cittadina. La chiusura delle vecchie terme e l'incertezza sui tempi di apertura delle nuove, rischia di mettere in ginocchio le attività ricettive e commerciali. Come abbiamo più volte sottolineato, in una situazione così difficile, gli sforzi che l'Amministrazione avrebbe dovuto mettere in campo, in stretta sinergia con gli operatori del settore ed i Privati dai quali dipende lo sviluppo futuro del nostro paese, avrebbero dovuto essere di ben altra consistenza! **I programmi proposti dall'Assessorato al Turismo**, quello attuato lo scorso anno e quello abbozzato per l'anno 2008, registrano la totale assenza di elementi di novità e denunciano una chiara e palese difficoltà nel mantenere iniziative che avevano ottenuto lusinghieri consensi ed apprezzamenti negli anni passati. Ne citiamo solo alcune:

calcio italiane e rappresentative locali, realizzata, per iniziativa di privati, senza alcun contributo da parte dell'Amministrazione. A privati e associazioni si deve anche l'organizzazione della "10 Ore di Sport e solidarietà" e del Gotti day, realizzate con contributi minimi da parte del Comune!

3 Iniziative consolidate negli anni passati come "**Le domeniche alla fonte**" avrebbero richiesto solo uno sforzo di fantasia per rinnovarle e renderle, come in passato, occasione di richiamo di turisti nella nostra cittadina.

4 Riteniamo che, a questo punto, l'Amministrazione comunale debba fare una profonda riflessione sull'**opportunità di mantenere l'assessorato al turismo**. È chiaro a tutti (e lo stanziamento a bilancio di soli € **34.000** ne è un'ulteriore conferma) che essa non crede nelle possibilità di rilancio turistico del nostro paese. Le attese, evidentemente, sono rivolte altrove...aspettando Godot!

Opere Pubbliche

Nel settore delle opere pubbliche abbiamo registrato, in questi ultimi anni, un continuo procrastinare di interventi, alcuni dei quali particolarmente necessari ed urgenti, quali:

L'allargamento del tratto di strada Antea-Balconcello: costo 451.000 €. Era già stato inserito nel bilancio 2006, successivamente è stato spostato nel bilancio 2007, a causa della mancata concessione del contributo regionale. Per la stessa ragione è stato rinviato nel bilancio 2008 subordinandolo al contributo regionale. Fino a quando durerà? Considerata la pericolosità di questo tratto di strada e la necessità che venga messo al più presto in sicurezza, il nostro Gruppo consiliare, già in sede di approvazione del bilancio 2007, aveva proposto che, in mancanza del contributo regionale, l'opera venisse comunque realizzata con fondi comunali. La proposta non è stata accolta e lo stesso destino è capitato al nostro emendamento al bilancio 2008

La questione delle **strutture sportive**. Si registrano ritardi preoccupanti nella realizzazione della nuova palestra funzionale all'Istituto Comprensivo ed una chiara mancanza di volontà politica nell'affrontare la **questione del campo di calcio**. Grazie all'iniziativa ed al forte impegno di risorse umane e finanziarie dell'Unione Sportiva-Sezione Calcio, è in corso di realizzazione il rifacimento della biglietteria, del bar e dei servizi all'ingresso. Restano tuttavia indecorose le condizioni del manto erboso. Questo, con il venir meno di una struttura di supporto come il campo dell'oratorio, avrebbe dovuto suggerire all'Amministrazione comunale il **refacimento della superficie in materiale sintetico**, come avviene ormai in molti comuni. Eppure questa soluzione, caldeggiata fra l'altro dalla stessa Unione Sportiva, non è nemmeno stata prevista nel piano triennale 2008-2010!

Il tratto di **pista ciclabile da Piazza a Pregalleno**. Dopo due rinvii consecutivi è stato addirittura **stralciato dal piano delle**

1 Il Festival nazionale della Poesia Italiana

e, più in generale, gli eventi culturali che negli ultimi anni avevano contribuito a caratterizzare la nostra cittadina come importante centro culturale di livello nazionale. Complimenti all'Amministrazione comunale per essere riuscita, in pochi mesi, a vanificare il lavoro di anni!

2 Il ritiro precampionato dell'Atalanta è venuto a mancare e ad esso è subentrata la **Coppa Quarenghi**, torneo di calcio giovanile fra alcune delle più affermate squadre di

Servizi Sociali

L'unico settore che, diremmo quasi per tradizione, si mantiene su livelli dignitosi è quello dei servizi socio-assistenziali, anche se gran parte degli interventi si concentra nelle aree anziani e bambini fino a sei anni. **Mancano iniziative e progetti per adolescenti e giovani**, per i quali riteniamo che l'Amministrazione comunale possa e debba fare di più, soprattutto in stretto coordinamento con gli altri comuni della Valle.

Le iniziative del gruppo consiliare il Ponte

In questi mesi il Gruppo consiliare IL PONTE ha svolto con impegno e spirito costruttivo il proprio ruolo di minoranza con una serie di iniziative che qui riassumiamo:

18 Interpellanze su argomenti di carattere amministrativo (2 delle quali presentate insieme a Raffaella Sonzogni);
1 richiesta di convocazione del Consiglio comunale per la discussione della bozza dell'Accordo di Programma
2 segnalazioni al Prefetto: la prima sulla pericolosità dei

dossi all'altezza del Ponte Vecchio e in Via Pregalleno, la seconda sull'omissione da parte dell'Amministrazione di atti amministrativi richiesti in vista del Consiglio Comunale di cui si è chiesta la convocazione;
7 emendamenti ad atti amministrativi discussi in Consiglio Comunale:
4 al Piano triennale delle Opere pubbliche
2 al Piano di Recupero Percassi

1 per la riduzione al **4 x mille dell'ICI** sulla prima casa;
20 osservazioni al Piano di Recupero collegato all'Accordo di Programma per lo sviluppo turistico e termale;
Informazione ai cittadini su fatti amministrativi tramite volantini, la bacheca in Via Aldo Moro e il sito internet www.nicolabaroni.it